

Scuola: I. C. Don Andrea Santoro, Priverno (Latina)

Titolo del progetto: Facciamo la differenza ... con la differenziata



Durata: Intero anno scolastico (2014/2015)

Partecipanti: Alunni Scuola dell'Infanzia

Numero partecipanti: 250

Età partecipanti: 3-6 anni

Temi: Ambiente, Raccolta rifiuti, Confronto generazionale

Insegnante referente: Erica Dell'Unto

Breve contestualizzazione

Avviare un'esperienza di Apprendimento–Servizio significa sviluppare una proposta che unisce processi educativi e di servizio alla comunità in un unico progetto ben articolato, nel quale i partecipanti apprendono lavorando sul proprio contesto al fine di migliorarlo.

Nella comunità del paese di Priverno, veniva avviato lo storico passaggio alla raccolta differenziata e cresceva giorno dopo giorno l'esigenza di mettere a fuoco i procedimenti per il corretto smaltimento dei rifiuti. Le docenti della Scuola dell'Infanzia hanno intravisto nei piccoli alunni di questo ordine di scuola dei possibili insegnanti, dotati di senso critico e specifiche competenze in tema di riciclaggio, una volta ricevuta una specifica formazione in materia.

Descrizione

Il progetto nasce da una collaborazione tra i bambini della Scuola dell'Infanzia dell'Istituto Comprensivo "Don Andrea Santoro", costituita da 10 sezioni e frequentata da circa 250 bambini, e gli anziani della Comunità Privernate, i quali frequentano in maniera assidua il centro sociale anziani, situato a pochi metri dalla scuola, per diverse attività pomeridiane. I due enti non avevano mai collaborato fino all'inizio del progetto. L'idea è nata per rispondere sia all'esigenza degli anziani di capire come gestire la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani sia da quella di promuovere la consapevolezza nei bambini che l'ambiente è un bene comune da tutelare e rispettare. La proposta della scuola è stata quella di lavorare con gli anziani: i bambini li avrebbero aiutati a capire come gestire il corretto smaltimento dei rifiuti. Questi, attraverso attività laboratoriali e ludico-creative, si sarebbero impegnati a trasmettere le giuste regole ai "nonni" della comunità e a insegnare loro come effettuare, gestire, ed organizzare lo spazio e i tempi con cui effettuare una raccolta differenziata.

| Obiettivi |
|--|
| Essere in grado di organizzare una raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani |
| Rendersi conto della necessità di stabilire regole condivise, interiorizzare e condividere comportamenti ecologici |
| Conoscere il ciclo dei rifiuti per progettare azioni ecocompatibili |
| Stimolare la creatività attraverso il riutilizzo dei materiali di recupero |
| Percepire e discriminare materiali diversi |
| Comprendere l'importanza e la responsabilità nella salvaguardia dell'ambiente |
| Comprendere la necessità di evitare gli sprechi |

Fasi del progetto

Fase iniziale

Il primo passo del progetto è stato darne l'incarico ad una docente, esperta di Apprendimento - Servizio, da parte della dirigente, dott.ssa Anna Maria Bilancia. La maestra ha quindi individuato nel tema della raccolta differenziata una possibile leva di interesse. I bambini sono stati coinvolti, sin da questa primissima fase, ed hanno risposto mostrandosi entusiasti all'idea di raccontare ai nonni (e in generale agli anziani della comunità), il funzionamento

della raccolta differenziata. Nel mese di novembre le insegnanti hanno organizzato un incontro con le persone anziane del centro sociale. In questa occasione i bambini hanno raccontato di volere una città pulita e un mare che non fosse inquinato e gli anziani hanno risposto manifestando lo stesso interesse, ma dichiarando la difficoltà di fare la raccolta differenziata: il tema del progetto è stato quindi ben accolto e sentito come un'esigenza reale della comunità locale.

Fase operativa

Le insegnanti hanno sviluppato il percorso seguendo una impostazione laboratoriale. Il *team* docente ha individuato sette laboratori realizzati con cadenza mensile. Al progetto hanno partecipato 200 bambini circa e tutti hanno frequentato ogni singolo laboratorio. I temi dei laboratori sono stati:

- Riciclo della carta
- Giochi di ruolo sulle procedure di differenziazione dei rifiuti
- Visione di foto e filmati su tematiche ambientali. Video le 4"R"
- Costruzione di uno scorcio di paesaggio urbano con materiale riciclato
- Drammatizzazione e scenografia della proposta di animazione teatrale "Una città pulita", effettuata dai bambini per i nonni
- Realizzazione e decorazione di contenitori per la raccolta differenziata da donare al centro sociale
- Informazioni agli anziani sulla raccolta differenziata, allestimento e installazione dei contenitori presso il centro sociale

Nella maggior parte dei laboratori, gli anziani hanno giocato e collaborato con i bambini, incrementando progressivamente la loro conoscenza riguardo il riciclo, l'inquinamento urbano e in particolare la raccolta differenziata. Nel corso dei mesi si sono creati legami tra bambini e persone anziane, che hanno reso ancora più motivante e coinvolgente il progetto stesso.

Nel mese di giugno 2015, la scuola e il centro sociale hanno organizzato insieme una grande festa all'interno del centro, invitando i genitori e i rappresentanti della comunità locale. In questa occasione i bambini hanno donato al centro anziani i contenitori per la raccolta differenziata, che hanno creato, colorato e abbellito all'interno di uno dei laboratori. I bambini hanno anche presentato una drammatizzazione dell'opera "Una città pulita" della scrittrice Gabriella Maronola, che ha permesso a tutti i partecipanti di approfondire il tema della cura

dell'ambiente. Insieme agli anziani i bambini hanno giocato a raccogliere e selezionare i rifiuti negli appositi contenitori, insegnando così ai nonni a praticare la raccolta differenziata.

Monitoraggio e valutazione

Il progetto, della durata di un anno scolastico, ha avuto diversi momenti di monitoraggio e di valutazione. Nel complesso si può parlare di un notevole successo che ha favorito il protagonismo e l'autostima, non solo nei bambini, ma anche negli anziani, che si sono sentiti ancora in grado di imparare e saper fare. Vi è stato uno scambio di emozioni tra le diverse generazioni: ciò ha innalzato e favorito il senso di appartenenza alla comunità e ha portato ad accrescere il senso di responsabilità nella salvaguardia dell'ambiente sia nei bambini sia negli anziani. L'esperienza ha dato l'opportunità di praticare una didattica inclusiva, che riconosce, accoglie e valorizza ogni differenza. Per monitorare il livello di partecipazione da parte dei bambini le insegnanti hanno previsto delle schede da colorare, mostrando il proprio gradimento per il lavoro svolto. Nel corso dei mesi, i bambini hanno richiesto di poter costruire anche per la loro sezione i secchi per la raccolta differenziata, confermando un pieno coinvolgimento.